



Querino Riva

Riuscita l'iniziativa della Commissione Comites di Lucerna Vita, lavoro e tempo libero degli anziani

Lucerna - La recente iniziativa della Commissione Terza Età del Comites di Lucerna per l'impegno verso gli immigrati anziani, è stata di grande impatto ed interesse, grazie soprattutto alla competenza ed alla passione di Franco Aufiero, responsabile della commissione. Il dibattito si è incentrato sulle case di riposo e la cura per anziani. La numerosa partecipazione dei nostri anziani all'incontro è una conferma che in questo tema sono e saranno coinvolti direttamente in un confronto reciproco e sereno.

Tra i relatori e gli invitati erano presenti, Liset Lämmli, Antonietta D'acunto e Bruno Cannellotto, i quali hanno presentato il progetto "Oasi", spiegando che si tratta di una realtà composta da appartamenti custoditi per gli italiani e gli spagnoli di Zurigo.

Salute e identità

Lo psicologo Lucio Carraro che nel suo intervento ha messo in evidenza le condizioni di vita degli immigrati, e indicato come in certe condizioni affrontare al meglio la vita degli anziani che va sotto il nome di Terza Età, è un obiettivo importante da realizzare. Carraro ha ricordato che alla propria identità concorrono fattori interiori: la conoscenza di sé, di ciò che si è in nocciolo e della scoperta di esso. Ma a loro volta fanno parte integrale della specificità individuale le radici, e queste diventano un fattore importante per la messa a fuoco appunto della propria identità.

Si deve quindi sottolineare due aspetti: quello socio-culturale: il bisogno e l'importanza di "sentirsi dentro" in un contesto ben definito e omogeneo e ricordando che ogni individuo è espressione del territorio da cui proviene. Con l'allontanarsi dalle radici si è raggiunta una certa realizzazione delle proprie qualità, si sono raggiunte certe mete: ora queste - ne nasce il bisogno - devono essere ricongiunte con l'inizio, con le radici.

Il divenire vecchi comporta il significato di prepararsi al "commiato". Questo comporta il bisogno di sciogliere i nodi della nostra storia personale e della vita e di prepararsi a "lasciar andare". Per poter portare a compimento questa opera occorre rivivere la propria storia - in primo luogo le sensazioni/emozioni originali: come commiato".

La presidente del Comites di Vaud/Friburgo Grazia Tredanari ha coordinato i lavori della serata mettendo in rilievo l'importanza di queste lodevoli attività verso gli anziani immigrati e soprattutto gli scambi d'esperienze regionali per farle divenire momento di riflessione collettiva e poi di realizzazione tenendo conto delle specificità locali. Questa è stata certamente un'importante ed attesa notizia dal mondo della politica, infatti, il progetto "Oasi" era stato già avviato con successo in altre parti della Svizzera.

Il progetto interessa particolarmente gli anziani italiani che decidono di passare la parte finale della vita in una struttura protetta e con la specificità di respirare un clima d'italianità. Nell'"Oasi" in cui si parla in italiano, il personale cura particolarmente l'uso della lingua e della cultura italiana, la cucina mediterranea è la regola di vita. La struttura d'accoglienza è di regola un grande appartamento con più stanze singole inserite in un contesto sociale vicino alle esigenze degli ospiti.

Un caseggiato dove vivono altre famiglie che permetta loro di sentirsi comunemente integrati nella società come avveniva prima di scegliere di abbandonare la dimora privata dove hanno vissuto per molti anni. Questa realizzazione è stata possibile, soprattutto per i meriti e l'intuizione della coordinatrice degli appartamenti custoditi della fondazione AWA signora Liset Lämmli. L'AWA prima dell'"Oasi" gestiva e gestisce tuttora altri appartamenti.

L'"Oasi" si è realizzata anche con l'aiuto di un gruppo di lavoro composto da italiani e spagnoli che hanno dato quelle indicazioni necessarie per ricreare in un relativamente piccolo appartamento (9-10 persone) una parte della propria cultura d'origine. L'esperimento è riuscito ed è divenuto, giustamente, oggetto d'interesse da parte della gente e delle autorità preposte a gestire il futuro di molti anziani non sempre adeguatamente protetti.

Dopo la presentazione c'è stata una lunga ed interessante discussione durante la quale oltre all'interesse generale della questione anziani sono stati evidenziati anche aspetti più personali dei quali si dovrà tener conto già da adesso. I rappresentanti della politica presenti alla serata Hans-Jörg Vogel, Dirigente dell'ufficio dell'Immigrazione, Integrazione e degli Affari Sociali del Cantone di Lucerna e Guerin Riva Consigliere Cantonale di Lucerna hanno descritto a grandi linee la politica Comunale e Cantonale verso gli Anziani in generale e si sono espressi per un rapporto continuativo con le Associazioni degli Immigrati per risolvere nel modo migliore i problemi che ci sono o che si manifesteranno in futuro.

Il conclusivo rinfresco decisamente di specialità italiane è stato il giusto compenso per l'attività svolta, e quindi un momento ideale per scambiare alcuni pareri sull'interessante serata, nel desiderio di prendere parte alle future iniziative ed attività.



Bruno Cannellotto, Liset Lämmli, Antonietta D'acunto, Grazia Tredanari e Lucio Carraro.